

GIORNALINO DEL CUORE



www.sanmattiaonlus.it  sanmattiaonlus

Carissimi Giovani, lo stare insieme non è mai fine a se stesso, ma nasconde in sé un progetto che lungo la vita dobbiamo scoprire, accogliere e sviluppare.

Il cammino del San Mattia si è andato chiarendo nel tempo. A principio c'erano pochi giovani interessati a camminare con un giovane sacerdote. Più che da Gesù erano affascinati dal fatto di avere un sacerdote come accompagnatore nella loro crescita. In seguito – e con grande sorpresa di quegli stessi giovani e di quel giovane sacerdote – il loro modo di stare insieme riuscì a coinvolgere altri giovani. Era bello incontrarsi ogni settimana: alcuni di quei ragazzi continuavano la conoscenza iniziata prima di entrare in chiesa, altri si andavano aggiungendo integrandosi molto bene. C'erano le prove canto, c'erano le uscite tranquille e divertenti, c'era la S. Messa alla domenica, tutto era molto semplice, molto tranquillo. In nessuno c'era la consapevolezza che il nostro stare insieme in Cristo era preparatorio a qualcosa di molto più grande di noi.

Ad un certo punto quello stare insieme sotto la luce di Gesù ci ha fatto sorgere alcune domande: stare insieme per che cosa? possibile che il nostro condividere debba essere uguale a quello di tante altre comitive? senza un fine specifico? Se dav-

vero stiamo cercando Gesù ci deve essere qualcosa in più... Queste domande diventarono più insistenti quando iniziammo l'adorazione eucaristica. Decidemmo di farla di mercoledì poiché la parrocchia era occupata negli altri giorni. Cominciammo in una piccola chiesetta da poco restaurata. Non eravamo molti, ma in quella prima adorazione la contrada si bloccò...

Siamo cresciuti grazie all'eucarestia, impegnandoci a stare dinanzi a Gesù. E' Lui che piano piano ha lavorato nei cuori e ha liberato energie prima incatenate. Queste energie si sono trasformate in iniziative di evangelizzazione, di carità, di impegno, di progettualità per la nostra vita e di annuncio per altri giovani. Rimanendo uniti all'eucarestia avremo la certezza che questo cammino personale e comunitario giungerà a qualcosa di buono.

Ogni realtà sociale ci coagula attorno ad un centro. Ognuno di voi – cari giovani – ha sperimentato e in parte ancora lo fa l'esistenza di altri 'centri' nella propria vita, fino a giungere a concentrarsi in quella forma di egoismo che vede solo se stessi. **Il San Mattia ha come centro assoluto Gesù.** In Lui tutto si chiarisce, da Lui ogni cosa deve partire, per mezzo della Sua parola la nostra vita riceve le fondamentali indicazioni. E' Lui

che vogliamo cercare, conoscere, amare. E' la Sua divina presenza che desideriamo perché in questi anni ci ha mostrato fedeltà, coerenza, crescita, direzione sicura, forza nella prova, ricerca di ciò che vale. Quando Lui è presente in mezzo a noi si rafforzano i vincoli di fraternità, siamo in grado di metterci in discussione e di sporcarci le mani, riusciamo a costruire famiglie solide e ad evitare scelte comode. Alcuni di noi in questi anni – benché avessero toccato il fondo con le loro scelte – soltanto con Cristo sono riusciti a risalire la china. Per correttezza debbo dire che anche quelli che attualmente vivono periodi di forte aridità... solo aggrappandosi di nuovo a Cristo riusciranno a rivedere il senso del nostro andare.

Per questo motivo voglio ricordare a me e a voi **gli elementi essenziali per rimanere in contatto con Cristo-Eucarestia.** Gesù stesso ha ricordato l'importanza di mantenerci in stretto contatto con Lui: *"Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza*

di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano" (Gv 15,1-6). Si avverte dalle parole di Gesù l'insistenza del verbo 'rimanere', che propriamente è un fermarsi dinamico, produttivo, sempre unito alla sorgente.

Sappiamo bene quanto costa questo 'rimanere in Lui', proprio perché molte volte risulta più semplice voltargli le spalle. Ecco allora i paletti del rimanere.

- **Perseveranza ai tre incontri** – Nel tempo il san Mattia ha sviluppato un triplice momento di incontro: **l'adorazione eucaristica, la S. Messa e il cenacolo**. Occorre fare quanto è nelle nostre possibilità per mantenere viva questa triplice esperienza. Diversamente è un cammino zoppo. Alcuni per convenienza e pigrizia hanno ragionato in questo modo: *poiché non posso partecipare a tutto scelgo la S. Messa...* Ma ditemi oggi se davvero può bastare la Santa Messa? Camminare con Gesù è volerlo incontrare ogni giorno perché

RICORDA

- PANE QUOTIDIANO 2012: sabato 22/12: prendere la lettera per i supermercati da Anna Velotti e prenotarsi per servizio da Imma ed Enzo Palermo
- Diamoci da fare per la Lotteria dei Giovani.
- Festa di Natale del 27/12 (biglietti da Nicola Porcaro).

Preghiamo e offriamo per la **CASA DEL GIOVANE**, quando e come vuole Lui!

sappiamo che è molto facile perderlo di vista. Ognuno di questi tre incontri è sorgente di semina nuova nella nostra vita.

- **Direzione spirituale** – E' l'incontro periodico col proprio padre spirituale al quale, piuttosto che porre questioni di ordine pratico, si sottopongono i criteri del nostro agire e di conseguenza il discorso che sta a monte di ogni scelta. Il senso di questo confronto è quello di sottomettere la nostra vita alle ragioni del vangelo per essere sempre pronti a vigilare sul nostro 'lo' che è invasivo. Non c'è una scadenza fissa, dipende da caso a caso. Certo è che quanti vogliono progredire debbono passare attraverso la direzione spirituale. A seconda dei casi può essere personale, di coppia o familiare. Diversi nuclei familiari avrebbero evitati non pochi macelli se avessero tenuto fede alla direzione spirituale.

- **Opera di mortificazione** – E' utile tenere attiva una qualche forma di penitenza. Può trattarsi di un fioretto (diverso da giorno a giorno, o da settimana a settimana), del digiuno come ribadisce la Madonna nei suoi messaggi, di un impegno massiccio su qualche abitudine disordinata del nostro vivere, L'esercizio di mortificazione è la capacità di non abbassare la guardia, in sintonia col Vangelo che spesso ci invita a *vigilare*.

Dovremmo avere un piccolo quaderno spirituale sul quale appuntare stabilmente quanto emerge dagli incontri di direzione spirituale e gli impegni di mortificazione che man mano prendiamo. E' come una radio-

grafia in diretta della nostra vita interiore. Se vuoi crescere sai da dove partire.

Ho notato che a volte si dedica troppo tempo a momenti di happening che dietro un momento di preghiera poi si trasformano in serate canore. In sé nulla di male, ma non sono per la crescita. Sembrano più dei momenti narcisistici. La vita è altrove...

Guardiamo a Lui..., non ci deluderà,

don Vittorio